

Una serata in canonica

Don Antonio, alto e grosso, sulla porta di casa accoglie con grazia trenta frati missionari appena giunti dall'oriente. L'aria era azzurrina per la sera primaverile, odorosa di mare e pesci fritti e i frati erano grassi, piccoli e impolverati.

Quando la pasta fu servita tutti sedettero e cominciarono a mangiare in silenzio. Le dieci nipoti di Don Antonio tornarono in cucina e si accucciarono attorno al focolare. — Che tipi — dicevano — quanti son carini, piccoli, piccoli e con i sandaletti, come trenta bambini. — Nei piatti avevano quattro fil di pasta, ne spezzavano uno e ne mangiavano metà. Ma di là, in sala, la cosa era diversa e un frate borbottava — sia benedetta la pasta, sia benedetta la pasta Don Antonio, che da quei mammalucchi sempre faggiolare, sempre faggiolare. — e per poco gli altri non si strozzavano e cominciarono a bere per riprendere fiato. Mangiavano ed era ormai notte. In terra, il gatto satollo si spulciava e le falene giravano vicino alla lampada. Quando Don Antonio, guardandosi attorno, scoprì improvvisamente disgustato, gridò — sbrigatevi mangioni, che domani mattina ho Messa alle cinque. I frati accelerarono i movimenti e un poco spaventati risposero: — signore. — Ma dopo un attimo, l'altro, alzando il bicchiere disse ancora: — al vostro stomaco senza fondo, salute... — e non erano passati due minuti che preso da una furia misteriosa si alzava e battendo le mani — scioù, scioù — gridava: basta è finito tutto, andatevene con Dio o col diavolo come vi pare. Scioù, scioù, cercate di dormire nelle case — e uno per uno il cacciò fuori e i trenta frati se li inghiottì il buio.

Rimasto solo Don Antonio uscì, chiuse con cura il portone, si disse fischiciando verso la piazza, ma ad un certo punto, chissà perché, smise di fischiare e prese a ridere freudiano se i mani. Mariangela Collarini

Nella cucina della casa c'erano le donne, dieci donne raccolte attorno al focolare, in meno, e poiché avevano sentito il tramonto e il numero degli invitati, con gli occhi fissi nella vampa della fiamma — Gesù — pregavano — Gesù nostro, abbi pietà di noi. — E comormorando alzavano lo sguardo su per la cappa del camino. Quando tutti i frati furono in casa, don Antonio, che girava in brache e con le maniche della camicia rimboccate, s'affacciò all'uscio della cucina e scandì nella direzione delle donne: — Pasta. Salame. Cacio. Frutta. Pane. Vino e invece di star a farvi arrostire le natiche, muovetevi, donne da frivolo. — Dette queste parole, recitando versi latini e andò a sedersi in sala da pranzo in mezzo ai trenta frati. — E così — cominciò — come va?... — — — — —

Presto processato l'obbiettivo di coscienza

Tutto il mondo guarda Pietro Pinna

Pietro Pinna è un giovane nato il 4 febbraio 1927 a Finalborgo (Savona), da famiglia di origine sarda, trasferitasi poi a Ferrara. Nel settembre del 1948 è chiamato e destinato alla Scuola alleivi della Scuola militare di Medicina e Chirurgia. Dopo un certo tempo, maturandosi in lui la decisione di rifiutare la guerra e la sua preparazione, chiede un colloquio al comandante della Scuola e presenta una dichiarazione scritta, che il colonnello comandante spedisce al Ministero. Questo esclude il Pinna dal corso alleivi e lo invidia a casa in attesa di disposizioni; e con successivo dispaccio dà ordine al Distretto di Ferrara di assegnare il Pinna a un reparto per adempiere ai suoi obblighi di leva. Il 6 febbraio il Pinna torna a spiegare le sue ragioni al C.A.R. di Casale Monferrato, dove non gli danno minimamente ascolto e lo mettono in prigione per rifiuto di obbedienza. Da lì viene trasferito al carcere militare di Torino, corso Massimo D'Azeglio 98, in attesa del processo; e fatte l'istruttoria, le indagini, la perizia psichiatrica, il processo pare che sarà alla fine di agosto o in settembre.

Questa volta la cosa non è stata sepolta nel silenzio: c'è la stampa, il Parlamento, la libera comunicazione epistolare con l'estero. Un'altra volta, durante il fascismo, ci fu un obbiettivo di coscienza contro il servizio dell'uccisione militare, e fu Claudio Baglietto di Varese, nel 1932, morto esule a Basilea nel 1940. E poi chi lo sepperò. (Di lui il Ponte di Luzio ha pubblicato testimonianze e lettere). Ma questa volta dall'estero e dall'Italia giungono lettere al Pinna e alla famiglia (via Brearley d'Este 37, Ferrara) e il nome di lui, l'esempio di questo gio-

vane che serenamente da sette mesi accetta le durezze del carcere, si diffonde dappertutto. Giornali italiani e stranieri, e di ogni corrente, pubblicano abbondanti notizie e pongono il problema dinanzi all'opinione pubblica. C'è sta-

ta anche un'interrogazione al Governo. L'atto del Pinna e l'interesse suscitato nell'opinione italiana e delle altre Nazioni, sono profondamente significativi. Non si parla di rispetto della personalità, di diritto alla liber-

tà di opinione religiosa, di superamento del fatto guerra, senza che sorta qualcuno che prenda sul serio questa cosa e chieda la libertà all'omicidio. E quando le istituzioni religiose tradizionali non hanno la purezza di restar fedeli al Vangelo, ecco un giovane che libero dall'ossequio a quelle istituzioni giustificatrici della guerra, si lascia chiudere in prigione, con un libro in mano, il Vangelo.

Il periodico «Fraternitas» di Torino ha pubblicato nel numero di luglio una intervista col Pinna nella prigione. La mia posizione di oggi è dovuta semplicemente all'approfondirsi in me di un vivo sentimento di umanità. Ho voluto affermare il mio profondo rispetto per l'esistenza umana, rispetto che viene battuto in breccia da tutto ciò che si riferisce alle armi, al militarismo, alla guerra. Nell'ambiente militare non avevo la facoltà di vivere il mio ideale di pace nella mia dignità di uomo.

RACCONTO DI M. Collarini

dino entrò un pipistrello che prese a girare basso, tornò nella stanza. — Ih, ih, ih, ih. — fecero i frati rannicchiandosi tutti, Don Antonio li guardò, i suoi occhi neri e luminosi mandarono un lampo veloce, alzò il braccio, fece un cenno nell'aria, disse — scioù — e il pipistrello volò via dalla stanza. I frati si rialzarono e soddisfatti fecero — oh — Era quasi buio, ormai, ma nessuno pensava ad accendere la luce. Fuori, il buio sembrava scomparso nel silenzio e trattenendo un attimo il respiro sarebbe stato percipibile l'ansito del mare ai piedi del colle.

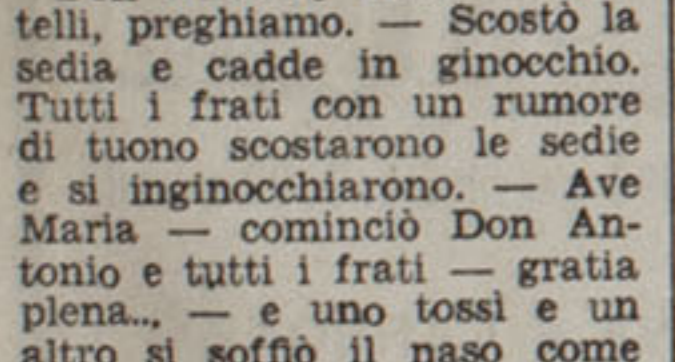
Don Antonio disse — fratelli, preghiamo. — Stocchiò la sedia e cadde in ginocchio. Tutti i frati con un rumore di tuono scostarono le sedie e si inginocciarono. Ave Maria — cominciò Don Antonio — e tutti i frati — gratia plena... — e uno tossì e un altro si soffiò il naso come una tromba. — Ave Maria... gratia plena... Ave Maria... Come stanno quegli angeli delle vostre nipoti?

— Quelle baldracchelle — rispose Don Antonio — quelle strocisciamme, passano la giornata guardando le unghie, scaldandosi le natiche, sognando un maschio che le stori. Ave Maria... — Gratia plena... — hanno sempre tante cure per la vostra persona. — Non si muoverebbero neanche se fossi in agonia. Ave Maria... voglio proprio andare a vedere cosa stanno combinando i frati andò in cucina.

— Ebbene — disse senza entrare — ci trastulliamo? si mangia o si canta? — Tohl! — dissero le dieci donne — ma noi non ci mettiamo voi in cucina, dato che ci sapete tanto fare? Don Antonio tornò in sala e ricominciò a pregare. Finalmente le dieci donne arrivarono con sulle braccia piatti e tovaglie, cestini con le posate e tini di pasta, accesero la luce e allora si vide che erano tutte uguali, con la pelle bianca come fine, capelli neri e labbra paupere delicate volte a terra. — Siate i benvenuti! — dissero in coro, al che i frati grassi, ed ora rossi come di brace, risposero — grazie con la nostra benedizione. — Don Antonio grugnì, sputò nel fazzoletto e comandò: — tu, Rosa, canta, tu ha una bella voce, sbrigatevi a cantare.

Gli ornitologi sono uomini sapienti, gentili, pieni di delicate premure e di attente cure. Gli uccelli d'altra parte sono minuscoli esseri che si ammannano facilmente. A Nuova York esiste da lungo tempo una clinica per uccelli. Qui tutti gli appassionati ornitologi portano in cura a pensione i loro piccoli compagni. E' questa una clinica sui generis, piena di gabbiette, di stanze con pareti di vetro, di minuscole sale operatorie e un reparto di ferri chirurgici unici nel loro genere. In questa clinica i ricchi americani portano per cura oppure in pensione i loro uccellini. Per un mese pagano 15 dollari, circa 10 mila lire. Una operazione viene invece a costare dal 15 ai 30 dollari. La clinica è attiva, e conta solitamente dai 300 ai 350 uccellini. Aggregato a questo strano ospedale è anche un reparto «rari» di uccelli preziosi, di esemplari curiosi. Tutti i volatili più rari sono rappresentati. La clinica, fondata 5 anni fa da un giovane veterinario, è prosperata rapidamente e attualmente ha un giro d'affari annuale di circa 2 milioni di dollari. Direttore di questo complesso ospedaliero che non ha in tutto il mondo uguale è il dottor W. J. Jameson

di ALDO CAPITINI



UNA DOTTORE esamina con l'aiuto di una lente la zampina di un raro esemplare. L'uccellino non è ammalato: si sta facendo fare solo la «pedicure». Anche gli uccelli tengono alla bellezza.

PROCEDONO A PIENO RITMO I LAVORI DELLA COMMISSIONE NUOVO LOTTO CONTRO TOTOCALCIO

Gli «aficionados», del vecchio e popolare gioco dovranno riempire una schedina

Roma, agosto. I vecchi giocatori del «banco lotto» sono in apprensione. Il Totocalcio ha scoperto nuovi sistemi di gioco e ha creato un clima rivoluzionario. Il lotto deve cercare in tutti i modi di tenergli testa. Come farà ad adeguarsi? Recentemente era stata nominata una commissione, incaricata di studiare un nuovo metodo di gioco sostituendo le schedine alle vecchie bollette. Ma questa commissione ha finito con l'accantonare il problema, almeno per il momento, lasciando tutto come era. Ma la rivoluzione è nell'aria. Il problema è soltanto rimandato e gli aficionados del lotto si domandano ansiosi quale sarà la riforma che tutti giudicano ormai inevitabile.

Il gioco del lotto è antico. E' nato a Genova ed è stato tenuto e battesimo da un certo Benedetto Gentile il quale immaginò il gioco dalle scommesse che si facevano sui 120 candidati alla carica semestrale per Serenissimi Collegi (Camera e Senato). Il gioco del lotto non ebbe vita facile. In Piemonte, ad esempio, nel 1655 fu abolito da Carlo Emanuele che solo nel 1674 lo ripristinò autorizzando tale Cesare di Savoia a fare quattro estrazioni trimestrali di cinque su cento nomi di ragazze povere le quali avevano diritto così ad avere una dote di 100 lire.

Abolito nel 1715 da Vittorio Amedeo II il lotto fu ripristinato nel 1742 ed ebbe vita, sebbene non osteggiato, ma neppure favorito, da Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II. La «giocata del sabato» però aveva ormai un folto stuolo di fedeli che rapidamente si moltiplicarono. Già si erano assicurati una larga celebrità i visionari, i «donatori di numeri».

Il gioco del lotto fu sempre per la maggior parte osteggiato non ebbe mai vita facile e vi furono sempre i «moralizzatori». Qualcuno, come un certo Cotacci, tentò anche di convincere lo Stato che era opportuno creare un vitalizio per i giocatori incoraggiabili. Emigrato all'estero trovò lar-

ghi strati di popolazioni a esso fedeli. In Olanda si chiama lotto olandese e altrove ha preso varie denominazioni. In ogni modo il lotto è in decadenza in tutti gli stati di Europa ed è stato dimostrandosi che non ha in tutto il mondo uguale e il dottor W. J. Jameson

Allo stesso tempo i lavori della commissione continuano a pieno ritmo. Il rapporto medico è stato diramato alla stampa, sostiene il dott. Mote, in seguito alla richiesta da parte di infiniti casi di artrite. Il rapporto medico è stato diramato alla stampa, sostiene il dott. Mote, in seguito alla richiesta da parte di infiniti casi di artrite. Il rapporto medico è stato diramato alla stampa, sostiene il dott. Mote, in seguito alla richiesta da parte di infiniti casi di artrite.

Allo stesso tempo i lavori della commissione continuano a pieno ritmo. Il rapporto medico è stato diramato alla stampa, sostiene il dott. Mote, in seguito alla richiesta da parte di infiniti casi di artrite. Il rapporto medico è stato diramato alla stampa, sostiene il dott. Mote, in seguito alla richiesta da parte di infiniti casi di artrite.

Allo stesso tempo i lavori della commissione continuano a pieno ritmo. Il rapporto medico è stato diramato alla stampa, sostiene il dott. Mote, in seguito alla richiesta da parte di infiniti casi di artrite. Il rapporto medico è stato diramato alla stampa, sostiene il dott. Mote, in seguito alla richiesta da parte di infiniti casi di artrite.

Allo stesso tempo i lavori della commissione continuano a pieno ritmo. Il rapporto medico è stato diramato alla stampa, sostiene il dott. Mote, in seguito alla richiesta da parte di infiniti casi di artrite. Il rapporto medico è stato diramato alla stampa, sostiene il dott. Mote, in seguito alla richiesta da parte di infiniti casi di artrite.

Allo stesso tempo i lavori della commissione continuano a pieno ritmo. Il rapporto medico è stato diramato alla stampa, sostiene il dott. Mote, in seguito alla richiesta da parte di infiniti casi di artrite. Il rapporto medico è stato diramato alla stampa, sostiene il dott. Mote, in seguito alla richiesta da parte di infiniti casi di artrite.

Allo stesso tempo i lavori della commissione continuano a pieno ritmo. Il rapporto medico è stato diramato alla stampa, sostiene il dott. Mote, in seguito alla richiesta da parte di infiniti casi di artrite. Il rapporto medico è stato diramato alla stampa, sostiene il dott. Mote, in seguito alla richiesta da parte di infiniti casi di artrite.

PARIGI - Ragazze di una società «Grandi viaggi», La migliore pubblicità per la «Ville Lumiere».



«SENZA PIETA'» nastri d'argento

ROMA - Giulia Marini, interprete del film di Lattuada «Senza pietà», che al Festival di Locarno ha riscosso un vivo successo e un ambito posto nella classifica generale, riceve il «Nastro d'argento». Quest'anno viene annualmente concesso ad attori, tecnici, registi i quali si sono distinti in una produzione. Alla festa della premiazione, che si tiene in un lussuoso albergo, partecipa la migliore società romana e i più noti esponenti del cinema italiano e straniero presenti nella capitale. Cocktail, danze, collages, sketches di noti attori rileggono la serata. Grande assente di quest'anno Anna Magnani, trattenuta all'isola Lipari da Dieterle, il regista del film che Nannarella ha deciso di girare in concorrenza a quello di «Robbe» e traditore al secolo Roberto Rossellini che presto voterà a giuste nozze con l'attrice svedese Ingrid Bergman.



AL IV FESTIVAL CINEMATOGRAFICO CECOSLOVACCO

“UN PALMO DI TERRA,” FA TREMARE E VENE

Questo film ungherese di Irigyes Bán presentato a Mariánské Lázně è un'autentica opera di poesia

Mariánské Lázně, agosto. Nel bel mezzo della stagione cinematografica del Festival, dopo Krokke-le-Zoute e Locarno e prima di Venezia e di Cannes, si sta svolgendo in questa meravigliosa località famosa per le sue acque termali, il IV Festival Internazionale del Film. Come per gli scorsi anni, questa manifestazione ha voluto differenziarsi dalle altre che sono ormai decadute al rango di semplici speculazioni turistiche e commerciali o che stanno dimostrando sempre più di essere vincolate a posizioni politiche faziose e ai gruppi monopolistici della produzione cinematografica hollywoodiana.

Il festival di Mariánské Lázně ha anche questo suo motto: «per un uomo nuovo — per una umanità migliore» e vuol essere una rassegna larga ed aperta, ma selezionata in qualità. Tutti i più importanti Paesi produttori di film (e persino l'O.N.U.) vi partecipano a parità di condizioni. Tra gli ospiti e gli invitati si notano parecchi nomi dei più illustri del mondo cinematografico internazionale: ricordando soltanto il regista sovietico Grigorij Aleksandroff, le attrici Orlova e Alimova, l'attore D. Dikij, il vice-ministro alla cinematografia sovietica Scerbin, i registi francesi Louis Daquin e Jean Lods, il famoso documentarista olandese Joris Ivens, il regista e fotografo americano Paul Strand, il presidente della Federazione Internazionale delle Cineteche, Teopitz.

«Un Palmo di Terra» è un film ungherese di Irigyes Bán presentato a Mariánské Lázně è un'autentica opera di poesia. Il film americano «Terra» è un'opera d'arte che contribuisce potentemente alla lotta che i democratici di tutti i paesi hanno intrapreso per liberarsi dal nazismo. Nel protagonista di questo film (un giovane maggiore sovietico), noi troviamo un personaggio che, dopo una guerra ideologica, non la calunnia e la diffamazione più volgare. Il film racconta la storia dell'incontro tra i soldati so-

giorno del mattino, un amico del giovane contadino viene ucciso; e poiché questi si è scagliato contro il figlio del possidente viene ucciso. E' un film che fa tremare le vene. Due film si sono imposti all'attenzione degli spettatori: «Incontro sul Elba», del russo Grigorij Aleksandroff, e «Terra» degli americani Hurvitz e Strand. La nuova opera del famoso regista sovietico non è, come egli stesso ha detto presentando il film, la risposta polemica alle produzioni hollywoodiane tipo «Il spario di ferro». I registi sovietici si pongono dei compiti artistici e ideologici, non la calunnia e la diffamazione più volgare. Il film racconta la storia dell'incontro tra i soldati so-

giorno del mattino, un amico del giovane contadino viene ucciso; e poiché questi si è scagliato contro il figlio del possidente viene ucciso. E' un film che fa tremare le vene. Due film si sono imposti all'attenzione degli spettatori: «Incontro sul Elba», del russo Grigorij Aleksandroff, e «Terra» degli americani Hurvitz e Strand. La nuova opera del famoso regista sovietico non è, come egli stesso ha detto presentando il film, la risposta polemica alle produzioni hollywoodiane tipo «Il spario di ferro». I registi sovietici si pongono dei compiti artistici e ideologici, non la calunnia e la diffamazione più volgare. Il film racconta la storia dell'incontro tra i soldati so-

giorno del mattino, un amico del giovane contadino viene ucciso; e poiché questi si è scagliato contro il figlio del possidente viene ucciso. E' un film che fa tremare le vene. Due film si sono imposti all'attenzione degli spettatori: «Incontro sul Elba», del russo Grigorij Aleksandroff, e «Terra» degli americani Hurvitz e Strand. La nuova opera del famoso regista sovietico non è, come egli stesso ha detto presentando il film, la risposta polemica alle produzioni hollywoodiane tipo «Il spario di ferro». I registi sovietici si pongono dei compiti artistici e ideologici, non la calunnia e la diffamazione più volgare. Il film racconta la storia dell'incontro tra i soldati so-

GLI ORMONI battono L'ARTRITE

Secondo gli scienziati, il successo della nuova cura è stato assicurato al cento per cento nel trattamento di 40 casi di gotta. Altrettanto è avvenuto nei 25 casi di artrite e per 20 casi di reumatismi. Il direttore sanitario dell'Armour, dott. John R. Ede, pur dichiarando che si tratta di una fase ancora estremamente sperimentale, si è detto giustamente ottimista. Circa 45 ospedali e cliniche, mediante una cooperazione con il laboratorio scientifico Armour per lo sviluppo della cura. La cura è stata sperimentata su un gruppo di pazienti affetti da un successo nella ipoglicemia con un gruppo di manifestazioni opposte a quelle diabetiche e in alcuni casi di reumatismo polmonare, finora trattati con adrenalina.

Secondo gli scienziati, il successo della nuova cura è stato assicurato al cento per cento nel trattamento di 40 casi di gotta. Altrettanto è avvenuto nei 25 casi di artrite e per 20 casi di reumatismi. Il direttore sanitario dell'Armour, dott. John R. Ede, pur dichiarando che si tratta di una fase ancora estremamente sperimentale, si è detto giustamente ottimista. Circa 45 ospedali e cliniche, mediante una cooperazione con il laboratorio scientifico Armour per lo sviluppo della cura. La cura è stata sperimentata su un gruppo di pazienti affetti da un successo nella ipoglicemia con un gruppo di manifestazioni opposte a quelle diabetiche e in alcuni casi di reumatismo polmonare, finora trattati con adrenalina.

GLI ORMONI battono L'ARTRITE

Secondo gli scienziati, il successo della nuova cura è stato assicurato al cento per cento nel trattamento di 40 casi di gotta. Altrettanto è avvenuto nei 25 casi di artrite e per 20 casi di reumatismi. Il direttore sanitario dell'Armour, dott. John R. Ede, pur dichiarando che si tratta di una fase ancora estremamente sperimentale, si è detto giustamente ottimista. Circa 45 ospedali e cliniche, mediante una cooperazione con il laboratorio scientifico Armour per lo sviluppo della cura. La cura è stata sperimentata su un gruppo di pazienti affetti da un successo nella ipoglicemia con un gruppo di manifestazioni opposte a quelle diabetiche e in alcuni casi di reumatismo polmonare, finora trattati con adrenalina.

Secondo gli scienziati, il successo della nuova cura è stato assicurato al cento per cento nel trattamento di 40 casi di gotta. Altrettanto è avvenuto nei 25 casi di artrite e per 20 casi di reumatismi. Il direttore sanitario dell'Armour, dott. John R. Ede, pur dichiarando che si tratta di una fase ancora estremamente sperimentale, si è detto giustamente ottimista. Circa 45 ospedali e cliniche, mediante una cooperazione con il laboratorio scientifico Armour per lo sviluppo della cura. La cura è stata sperimentata su un gruppo di pazienti affetti da un successo nella ipoglicemia con un gruppo di manifestazioni opposte a quelle diabetiche e in alcuni casi di reumatismo polmonare, finora trattati con adrenalina.

GLI ORMONI battono L'ARTRITE

Secondo gli scienziati, il successo della nuova cura è stato assicurato al cento per cento nel trattamento di 40 casi di gotta. Altrettanto è avvenuto nei 25 casi di artrite e per 20 casi di reumatismi. Il direttore sanitario dell'Armour, dott. John R. Ede, pur dichiarando che si tratta di una fase ancora estremamente sperimentale, si è detto giustamente ottimista. Circa 45 ospedali e cliniche, mediante una cooperazione con il laboratorio scientifico Armour per lo sviluppo della cura. La cura è stata sperimentata su un gruppo di pazienti affetti da un successo nella ipoglicemia con un gruppo di manifestazioni opposte a quelle diabetiche e in alcuni casi di reumatismo polmonare, finora trattati con adrenalina.

Secondo gli scienziati, il successo della nuova cura è stato assicurato al cento per cento nel trattamento di 40 casi di gotta. Altrettanto è avvenuto nei 25 casi di artrite e per 20 casi di reumatismi. Il direttore sanitario dell'Armour, dott. John R. Ede, pur dichiarando che si tratta di una fase ancora estremamente sperimentale, si è detto giustamente ottimista. Circa 45 ospedali e cliniche, mediante una cooperazione con il laboratorio scientifico Armour per lo sviluppo della cura. La cura è stata sperimentata su un gruppo di pazienti affetti da un successo nella ipoglicemia con un gruppo di manifestazioni opposte a quelle diabetiche e in alcuni casi di reumatismo polmonare, finora trattati con adrenalina.

GLI ORMONI battono L'ARTRITE

Secondo gli scienziati, il successo della nuova cura è stato assicurato al cento per cento nel trattamento di 40 casi di gotta. Altrettanto è avvenuto nei 25 casi di artrite e per 20 casi di reumatismi. Il direttore sanitario dell'Armour, dott. John R. Ede, pur dichiarando che si tratta di una fase ancora estremamente sperimentale, si è detto giustamente ottimista. Circa 45 ospedali e cliniche, mediante una cooperazione con il laboratorio scientifico Armour per lo sviluppo della cura. La cura è stata sperimentata su un gruppo di pazienti affetti da un successo nella ipoglicemia con un gruppo di manifestazioni opposte a quelle diabetiche e in alcuni casi di reumatismo polmonare, finora trattati con adrenalina.

Secondo gli scienziati, il successo della nuova cura è stato assicurato al cento per cento nel trattamento di 40 casi di gotta. Altrettanto è avvenuto nei 25 casi di artrite e per 20 casi di reumatismi. Il direttore sanitario dell'Armour, dott. John R. Ede, pur dichiarando che si tratta di una fase ancora estremamente sperimentale, si è detto giustamente ottimista. Circa 45 ospedali e cliniche, mediante una cooperazione con il laboratorio scientifico Armour per lo sviluppo della cura. La cura è stata sperimentata su un gruppo di pazienti affetti da un successo nella ipoglicemia con un gruppo di manifestazioni opposte a quelle diabetiche e in alcuni casi di reumatismo polmonare, finora trattati con adrenalina.

GLI ORMONI battono L'ARTRITE

Secondo gli scienziati, il successo della nuova cura è stato assicurato al cento per cento nel trattamento di 40 casi di gotta. Altrettanto è avvenuto nei 25 casi di artrite e per 20 casi di reumatismi. Il direttore sanitario dell'Armour, dott. John R. Ede, pur dichiarando che si tratta di una fase ancora estremamente sperimentale, si è detto giustamente ottimista. Circa 45 ospedali e cliniche, mediante una cooperazione con il laboratorio scientifico Armour per lo sviluppo della cura. La cura è stata sperimentata su un gruppo di pazienti affetti da un successo nella ipoglicemia con un gruppo di manifestazioni opposte a quelle diabetiche e in alcuni casi di reumatismo polmonare, finora trattati con adrenalina.

Secondo gli scienziati, il successo della nuova cura è stato assicurato al cento per cento nel trattamento di 40 casi di gotta. Altrettanto è avvenuto nei 25 casi di artrite e per 20 casi di reumatismi. Il direttore sanitario dell'Armour, dott. John R. Ede, pur dichiarando che si tratta di una fase ancora estremamente sperimentale, si è detto giustamente ottimista. Circa 45 ospedali e cliniche, mediante una cooperazione con il laboratorio scientifico Armour per lo sviluppo della cura. La cura è stata sperimentata su un gruppo di pazienti affetti da un successo nella ipoglicemia con un gruppo di manifestazioni opposte a quelle diabetiche e in alcuni casi di reumatismo polmonare, finora trattati con adrenalina.

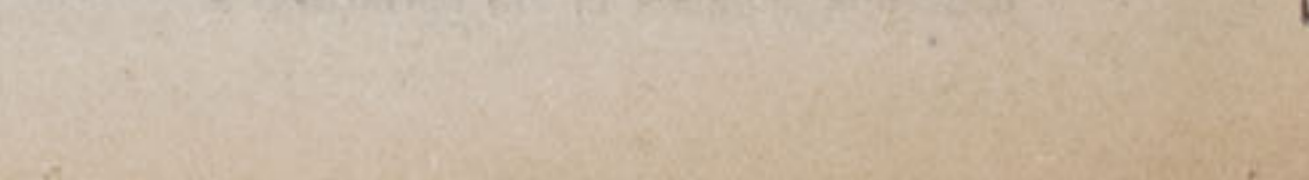
GLI ORMONI battono L'ARTRITE

Secondo gli scienziati, il successo della nuova cura è stato assicurato al cento per cento nel trattamento di 40 casi di gotta. Altrettanto è avvenuto nei 25 casi di artrite e per 20 casi di reumatismi. Il direttore sanitario dell'Armour, dott. John R. Ede, pur dichiarando che si tratta di una fase ancora estremamente sperimentale, si è detto giustamente ottimista. Circa 45 ospedali e cliniche, mediante una cooperazione con il laboratorio scientifico Armour per lo sviluppo della cura. La cura è stata sperimentata su un gruppo di pazienti affetti da un successo nella ipoglicemia con un gruppo di manifestazioni opposte a quelle diabetiche e in alcuni casi di reumatismo polmonare, finora trattati con adrenalina.

Secondo gli scienziati, il successo della nuova cura è stato assicurato al cento per cento nel trattamento di 40 casi di gotta. Altrettanto è avvenuto nei 25 casi di artrite e per 20 casi di reumatismi. Il direttore sanitario dell'Armour, dott. John R. Ede, pur dichiarando che si tratta di una fase ancora estremamente sperimentale, si è detto giustamente ottimista. Circa 45 ospedali e cliniche, mediante una cooperazione con il laboratorio scientifico Armour per lo sviluppo della cura. La cura è stata sperimentata su un gruppo di pazienti affetti da un successo nella ipoglicemia con un gruppo di manifestazioni opposte a quelle diabetiche e in alcuni casi di reumatismo polmonare, finora trattati con adrenalina.

Virgilio Tosi

ALL'INSEGNA DEL CANGURO



Avvertiamo i signori librai e tutti gli amici lettori della «Universale Economica» che i volumi della «Universale Economica» pubblicati nel programma di giugno e di luglio, e cioè:

ALLOTTI: «Il castello di Fratta»
RENOU: «La vita di Gesù»
HALDANE: «Problemi della scienza»
DIDEROT: «I gioielli indiscreti»
GODOL: «Il cioppello»
MOLIERE: «Tartufo»
CROCE: «Bertoldo e Bertoldino»
FEUERBACH: «L'essenza del Cristianesimo»

sono tutti in ristampa essendosi esaurite le prime dieci copie di ciascun titolo nel giro di poche settimane. Essi saranno pronti entro il 15 agosto corrente per essere a quella data regolarmente distribuiti. «Universale Economica», via Solferino, 26, - Milano.

ALLOTTI: «Il castello di Fratta»
RENOU: «La vita di Gesù»
HALDANE: «Problemi della scienza»
DIDEROT: «I gioielli indiscreti»
GODOL: «Il cioppello»
MOLIERE: «Tartufo»
CROCE: «Bertoldo e Bertoldino»
FEUERBACH: «L'essenza del Cristianesimo»